

COMITATO NAZIONALE
PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

L'attività ed i programmi degli Organi afferenti al Comitato per le scienze giuridiche e politiche si sono articolati come segue:

Per quanto riguarda l'*Istituto di studi sulle Regioni* l'anno 1979 ha visto crescere grandemente l'attività dell'Istituto. Da un lato ha preso definitivo avvio la ricerca « Indagine sulle funzioni degli enti locali in Italia »; dall'altro hanno ricevuto nuovo impulso le altre attività: di coordinamento delle ricerche finanziate dal CNR in settori vicini a quelli di competenza dell'Istituto; di studio e di contributo alla definizione del progetto finalizzato « Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione »; di partecipazione ed organizzazione di convegni italiani e internazionali; di riorganizzazione del settore di documentazione e biblioteca al fine di consentire un migliore espletamento dei molteplici compiti attribuiti all'Istituto di studi sulle Regioni.

La ricerca « Indagine sulle funzioni degli Enti locali in Italia » è articolata in due distinte fasi:

- a) rilevazione delle funzioni svolte dagli Enti locali;
- b) analisi delle condizioni di esercizio di alcune funzioni locali.

La ricerca non si propone di formulare una ipotesi di riforma del governo locale ma di fornire ai soggetti protagonisti del processo di riforma (legislatore nazionale, Regioni, Enti locali medesimi) dei dati di conoscenza scientifica (o, meglio, le metodologie di rilevazione ed analisi scientifica di tali dati) che valgano come punto di riferimento nell'adozione delle scelte di riorganizzazione.

La prima fase della ricerca consiste pertanto:

- a) nella rilevazione delle funzioni previste nel dato normativo; a questo fine l'Istituto, avvalendosi dell'apporto di numerosi esperti esterni, ha proceduto all'analisi di tutta la legislazione nazionale e regionale in tutte le materie di competenza delle Regioni e degli Enti locali.

Elemento caratteristico della indagine è che il dato normativo rilevato dalla lettura della legislazione vigente viene riportato su

schede articolate per funzioni e costruite in modo da rappresentare, il più possibile, in forma schematica e visivamente efficace, le diverse attività di esercizio comprese nella funzione assunta come fondamentale e le attività degli altri soggetti (intesi come livelli di governo più che come uffici) che intervengono.

La ricerca ha poi scartato la rilevazione delle competenze degli uffici all'interno dei vari livelli di governo, anche perché ciò avrebbe comportato la lettura della normativa regolamentare e di organizzazione interna degli enti locali, ovviamente differenziata e sterminata.

Tutto ciò ha comportato la necessità di affidarsi largamente alla capacità interpretativa dell'esperto sia per quanto riguarda l'individuazione delle attività da considerarsi vere e proprie funzioni, sia per quanto riguarda la distinzione tra attività principali di esercizio della funzione e attività complementari, serventi o di mero intervento.

Pertanto l'Istituto sta procedendo attualmente alla revisione nel merito delle schede al fine di garantire ad esse la massima omogeneità sostanziale partendo dalle schede relative ai due settori assunti come prioritari: territorio e sviluppo economico;

b) nella verifica della effettività delle funzioni normativamente previste attraverso indagini presso gli enti locali, scelti con idoneo campionamento.

Tale verifica dovrà consentire il raggiungimento di tre obiettivi:

- rivedere definitivamente il quadro delle funzioni locali;
- ottenere primi dati significativi sul grado di esercizio di certe funzioni in particolari situazioni (ad esempio piccoli comuni);
- conoscere la situazione reale della disponibilità di dati necessari allo svolgimento della seconda fase, di analisi delle condizioni di esercizio delle funzioni locali;

c) nella pubblicazione del materiale e delle prime elaborazioni che, con l'ausilio del calcolatore elettronico, sarà possibile effettuare su di esso, quali ad esempio:

- la ricomposizione del quadro delle attività attribuite, nelle diverse materie, ai diversi livelli di governo;
- la classificazione delle funzioni distinguendo ad esempio tra funzioni proprie e delegate, tra funzioni d'amministrazione attiva e funzioni di indirizzo e programmazione, ecc.;
- la classificazione delle funzioni nelle categorie di spesa adottate dall'ISTAT per la rilevazione delle spese degli enti locali.

La seconda fase della ricerca riguarda, come si è detto, l'analisi delle condizioni di esercizio delle funzioni locali.

Il lavoro fin qui svolto ha studiato le esperienze già compiute, soprattutto in altri paesi, in ordine all'analisi delle funzioni e le metodologie adottate.

A questo fine è stato elaborato un rapporto che ha il duplice scopo di favorire la riflessione della prosecuzione della ricerca e di

contribuire, più in generale, ad aumentare il livello di sensibilità degli amministratori locali sui problemi dell'efficienza e della produttività della pubblica amministrazione e soprattutto della predisposizione di strumenti per la sua sistematica misurazione.

Sempre a questo fine si sta organizzando per il mese di ottobre 1980 un seminario internazionale, con la presenza di esperti stranieri particolarmente legati alle teorie considerate più rilevanti ed alle più interessanti esperienze tentate, che faccia il punto sui nodi problematici individuati con precise proposte sulle metodologie applicabili e verifichi la possibilità di coinvolgere le diverse realtà interessate ad un'indagine come quella che si propone (Università e Istituti regionali di ricerca).

L'Istituto è inoltre impegnato nel seguire ai fini del coordinamento con i propri programmi di ricerca alcune ricerche finanziate dal CNR (Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche) che nell'approvare i relativi programmi ha espressamente chiesto questa forma di coordinamento, data l'affinità delle materie oggetto di studio con quelle di interesse dell'Istituto, chiarendo che tale rapporto implica la possibilità di utilizzare le strutture dell'Istituto (biblioteca, documentazione), sotto il controllo di singoli ricercatori appositamente designati, che non vengono peraltro coinvolti direttamente nell'attività di ricerca.

Le ricerche in oggetto sono:

— Organizzazioni e istituti giuridici di intervento nell'economia con particolare riferimento allo sviluppo delle attività produttive nelle Regioni o aree sottosviluppate.

— Stato e tendenze del governo regionale nell'agricoltura.

— Valutazione della riforma amministrativa a livello locale: i primi anni di vita delle Comunità montane.

— I rapporti esterni delle Regioni nel campo amministrativo.

— Problemi istituzionali dell'energia.

— Pubblica amministrazione e organizzazioni rappresentative di gruppi sociali.

Per quanto riguarda l'attività dei seminari notevole rilievo deve essere dato al Convegno di Palermo sullo sviluppo industriale regionale.

Il Gruppo europeo di amministrazione pubblica (GEAP), costituito nel 1974 nell'ambito dell'Istituto internazionale di scienze amministrative (IISA), ha organizzato quest'anno il Convegno su « Sviluppo industriale regionale: centralizzazione o decentramento », che ha avuto luogo a Palermo dal 15 al 18 ottobre 1979, con la partecipazione di studiosi di scienze amministrative ed economiche e di operatori pubblici e privati provenienti da molti paesi europei aderenti al GEAP e da altre parti del mondo.

Allo scopo di assicurare ai lavori una traccia definitiva e un materiale informativo aggiornato l'Istituto di Studi sulle Regioni ha promosso una ricerca preliminare coordinata con la collaborazione

del professor Cassese, e che ha messo a disposizione dei relatori e dei convegnisti un quadro delle questioni discusse e delle realtà operanti nei diversi paesi aderenti al GEAP sia sotto il profilo della legislazione positiva sia sotto quello della prassi operativa sperimentata in concreto.

Per quanto riguarda l'*Istituto per la documentazione giuridica* nel corso del 1979 l'attività dei vari gruppi di lavoro dell'Istituto, su impulso del nuovo Consiglio scientifico è stata la seguente:

Vocabolario Giuridico Italiano: sono stati predisposti per la stampa gli Atti della « Giornata di studio sul Vocabolario giuridico italiano » tenutasi nel gennaio 1979. Sospesa, in attesa delle valutazioni del Consiglio scientifico, la redazione delle voci del Vocabolario, il gruppo ha iniziato la redazione delle voci del terzo volume del « Glossario delle consuetudini giuridiche ». Si è intanto conclusa la redazione del secondo volume.

È proseguita la preparazione del volume contenente il « corpus » delle fonti « antiche » (fino al 1375) del « Glossario giuridico dei testi in volgare di Montepulciano »: esso sarà dato alle stampe nel giugno 1980.

Sono stati compiuti gli studi e lavori introduttivi per la preparazione del « Lessico delle costituzioni bolivariane » in collaborazione con la Società bolivariana del Venezuela.

Il gruppo ha partecipato a seminari e convegni di studio. Ha inoltre prestato varie consulenze per enti esterni.

Bibliografia Edizioni Giuridiche Antiche: è stata proseguita e portata a conclusione la ricerca e visione delle opere presenti nelle biblioteche fiorentine per la « Bibliografia delle Edizioni Giuridiche Antiche » relativa agli anni 1701-1800. È iniziata l'integrazione di tale spoglio con estensione alle biblioteche di Roma e Bologna. La conclusione dell'opera con la pubblicazione dei secondi due volumi di « testi statuari e dottrinali » è prevista per il 1983.

Banca Dati Bibliografici: è proseguita l'attività di aggiornamento degli archivi elettronici (Dottr e Doct) interrogabili presso i terminali collegati con la Corte di Cassazione e con la Camera dei Deputati; l'archivio contiene ora circa 75.000 documenti di « abstract » della dottrina tratta dalle riviste giuridiche italiane.

Per migliorare l'uso dell'archivio, è stato revisionato lo schema di classificazione mediante l'introduzione di un sistema automatico di rinvii (« usa » e « vedi anche »), ed è stata fatta una nuova edizione delle norme di compilazione dei moduli.

Si è conclusa la fase di studio per la preparazione di bibliografie automatiche complete ed integrate: i primi esperimenti di tali bibliografie saranno pubblicati entro l'estate 1980 (relativamente ai settori della filosofia del diritto, diritto ecclesiastico, diritto commerciale).

Sono proseguiti gli studi diretti al miglioramento degli « abstract » e, in questo quadro, si è avviato un tentativo di coordinare

le riviste giuridiche italiane sollecitando la loro collaborazione al fine di ottenere gli « abstract » dagli autori stessi.

Si è conclusa la ricerca diretta alla creazione di « Archivio riviste »: i risultati — progetto di archivio elettronico interrogabile — sono già stati pubblicati.

È stata avviata una collaborazione con l'ISRD per la revisione della classe 34 (DIRITTO) della « classificazione decimale universale ».

È iniziata la ricerca relativa al confronto fra i tre sistemi: STAIRS standard, STAIRS modificato dalla Camera dei Deputati, FIND.

Sono iniziati gli studi per la realizzazione di un Thesaurus di termini giuridici, da affiancare all'attuale sistema di codifica per migliorare la reperibilità dei documenti dell'archivio elettronico.

Conclusa la fase degli studi teorici sulla « leggibilità e comprensibilità dei testi giuridici » (formula di FLESCHE), ora la ricerca prosegue con la collaborazione dei ricercatori esperti di lessicografia (Gruppo Vocabolario Giuridico Italiano).

Rivista « Informatica e diritto »: sono stati pubblicati i due volumi 1978 di « Studi e ricerche » ed il volume di « Bibliografia internazionale » del 1978. Uscirà tra breve il volume 1979 di detta « Bibliografia ».

È stato profondamente modificato il programma per il 1980 relativo alla « Bibliografia internazionale » (che oltre ad essere stampata viene memorizzata e dà luogo all'archivio elettronico interrogabile « BID »).

Notevole attività è stata dedicata alla impostazione di un « Convegno internazionale di studi sul tema "Logica, informatica, diritto" » (già approvato dal Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche) che sarà tenuto nel 1981.

Ricerca intergruppo « Informatica ed enti locali »: è proseguito l'aggiornamento sulla situazione italiana (cfr. la voce « informatica ed enti locali » per la « Guida per le autonomie locali », 1980) ed è stato preparato un progetto di partecipazione al progetto finalizzato « Informatica del CNR ».

Ricerca « Atti della Costituente »: l'Istituto ha collaborato con la IBM per la realizzazione di un archivio elettronico interrogabile con il sistema STAIRS.

Centro elaborazione dati: il Centro elaborazione dati ha potuto proseguire la propria attività grazie alla collaborazione offerta da altri enti fiorentini dotati di un centro elettronico.

Con riferimento alle ricerche svolte presso le Università ed altri Enti pubblici, finanziate dal CNR, nel 1979, il Comitato ha seguito le direttive già indicate nelle precedenti relazioni e, pur perseguendo nuovi obiettivi ed impostando l'avvio di nuove ricerche, ha cercato tuttavia di assicurare, sempre ove possibile, la continuità delle ricerche in corso la cui prosecuzione o ultimazione fosse utile ai fini

degli interessi scientifici del CNR. Si è anche ritenuto opportuno provvedere alla concessione di contributi per soddisfare le allargate esigenze di ricerca.

Sia la prosecuzione di ricerche in corso che le principali nuove iniziative, riferite al 1979, comportano indagini e lasciano prevedere risultati che appaiono di notevole utilità sociale, come già per il passato.

Sono state proseguite ancora le ricerche avviate nell'*ambito della problematica riguardante la CEE*: oltre quella intesa a verificare i modelli di sviluppo istituzionali e le relazioni con il processo evolutivo delle politiche e del diritto comunitario si ricorda quella tendente a verificare la possibilità di armonizzazione della legislazione veterinaria in sede comunitaria. Occorre richiamare l'attenzione anche su: la giurisprudenza come fattore del diritto comune europeo - Razionalizzazione dell'esecutivo e interventi nell'economia: problemi di diritto interno e di diritto comunitario - Ricerca sulle convenzioni di diritto privato e processuale internazionale e la loro applicazione giurisprudenziale - Ricerca per lo sviluppo del sistema di documentazione automatica sugli accordi internazionali, con particolare riguardo a quelli istitutivi di organismi internazionali e sovranazionali - I problemi dello sviluppo nel diritto internazionale - Le Convenzioni di diritto penale internazionale stipulate fra l'Italia e gli altri Stati. Si segnalano anche le nuove ricerche: La rilevanza giuridica del volontariato nell'ordinamento italiano e in quelli degli Stati membri della Comunità europea - Indirizzo comune tra gli Stati membri per una politica internazionale della Comunità - I procedimenti interpretativi della Corte di giustizia delle Comunità europee alla luce dei canoni della logica giuridica tradizionale e in riferimento alla particolare natura dell'ordinamento comunitario. Loro confronto con le tecniche dell'arbitrato transnazionale.

Con riferimento ai problemi posti dai *rapporti internazionali e dal diritto internazionale* si è provveduto a finanziare e far proseguire quelle indagini che danno la misura delle nuove esigenze di documentazione e chiarificazione della problematica attinente alle fonti, alle consuetudini, alla prassi diplomatica, alle convenzioni, alla giurisprudenza ed alle imprese multinazionali; si segnalano le seguenti indagini: Raccolta sistematica dei testi normativi e della giurisprudenza inerenti alle relazioni di vicinato della Repubblica italiana; convenzioni di diritto privato e processuale internazionale e loro applicazione giurisprudenziale; reperimento e diffusione in lingua inglese della giurisprudenza e della prassi diplomatica e parlamentare italiana contemporanea di diritto internazionale pubblico; raccolta della giurisprudenza italiana di diritto internazionale pubblico dal 1861 al 1960; raccolta sistematica della prassi diplomatica italiana in materia di diritto internazionale dal 1861 ad oggi: la raccolta è condotta nel quadro di una ricerca su « Il contributo italiano alla formazione delle consuetudini internazionali »; di particolare interesse poi si prospetta l'indagine sugli aspetti attinenti al fenomeno terroristico. Si segnalano anche le ricerche su: Lo sviluppo del sistema di documentazione automatica sugli accordi inter-

nazionali multilaterali e bilaterali - I meccanismi di integrazione dei Paesi del COMECON (CAEM) e i riflessi nei loro rapporti esterni - Modificazioni dei titoli di trasporto tradizionali nel traffico internazionale (marittimo ed aereo) di merci a mezzo contenitori e loro progressiva sostituzione con nuovi documenti di trasporto.

Nell'ambito della tematica riguardante le *riforme istituzionali, socio-politiche-economiche* sono stati utilizzati i contributi erogati in favore di ricerche che permettano l'assunzione di dati conoscitivi riguardante l'assetto italiano e quello delle normative straniere; di notevole interesse si presenta: L'evoluzione degli strumenti parlamentari di indirizzo e di controllo dopo la riforma regolamentare del 1971 a raffronto con l'esperienza contemporanea in Francia, Gran Bretagna, Germania Federale e Stati Uniti d'America.

Per quanto riguarda la *Sanità, l'Ecologia e l'Ambiente* è emersa la necessità di finanziare e far proseguire indagini che aprano prospettive nei più diversi settori; si segnalano l'indagine sulla tutela ambientale delle acque interne e marine (Ricerca di legislazione, giurisprudenza e dottrina italiana con raggugli di diritto comparato) e quella sulla tutela delle bellezze naturali nel quadro delle nuove competenze legislative ed amministrative.

Per ciò che concerne la Pubblica amministrazione a livello centrale e locale, le Regioni e gli Enti locali e la Giustizia amministrativa, le indagini in corso si riferiscono: alle origini della giustizia amministrativa - III: I consigli di prefettura dei dipartimenti francesi nel periodo napoleonico (1800-1814); all'attività consultiva del Consiglio di Stato dal 1848 al compimento dell'Unità d'Italia; al sindacato, contrattazione collettiva e Pubblica amministrazione; alla raccolta ed analisi delle norme sulla organizzazione delle amministrazioni pubbliche e degli studi e proposte di riordino elaborati dalle amministrazioni pubbliche e dai sindacati; alla valutazione della riforma amministrativa a livello locale: i primi anni di vita delle Comunità montane; alle gestioni commissariali degli enti locali; al potere locale e controllo: un'indagine di giurisprudenza amministrativa e prassi degli organi di controllo; al Ministero del tesoro ed al Ministero del bilancio nel procedimento di formazione e nella gestione del bilancio dello Stato; all'intervento pubblico nell'economia nella evoluzione dei sistemi costituzionali ed amministrativi; alle nuove forme dell'amministrazione pubblica - L'organizzazione dell'intervento nei settori dell'abitazione e della ricerca scientifica e attività culturali; all'indagine sul processo amministrativo; ai modelli strutturali e funzionali per il governo locale: analisi comparativa della esperienza nord-americana; alle strutture formative e nuove esigenze di professionalità dei funzionari pubblici in relazione ai mutati compiti dell'amministrazione statale (una ricerca di sociologia giuridica); alle norme di comportamento e prassi dei rapporti tra Ministero delle partecipazioni statali ed Enti di gestione; ai profili interpretativi ed applicativi della riforma della contabilità generale dello Stato in materia di bilancio (legge 5 agosto 1978, n. 468); al decentramento della giurisdizione della Corte dei conti sui conti e sulla responsabilità; alla cooperazione edilizia nello sviluppo urbano e regionale; aspetti comparatistici dell'esperienza italiana e cilena;

ai rapporti esterni delle Regioni nel campo amministrativo; al progetto di amministrazione pubblica nei lavori dell'Assemblea costituente; alla ricerca in materia di controlli regionali sugli atti amministrativi degli Enti locali; alla Pubblica amministrazione e organizzazioni rappresentative di gruppi sociali; alla struttura e funzioni dell'organo costituzionale governo negli Stati della Comunità economica europea.

Le riforme del processo penale e codice penale potranno avvalersi delle risultanze che emergeranno dalle indagini in corso relative agli aspetti criminologici, agli schemi processuali, alle prove dibattimentali ed ai giudici popolari. Inoltre: analisi, secondo la più recente letteratura tedesca, del processo di formazione del convincimento del giudice e degli elementi valutativi presenti nell'accertamento del fatto e nel suo riferimento alla norma, con particolare riguardo al giudizio penale - Processo penale minorile: a) Raccolta ed elaborazione dati giurisprudenziali, dottrinali e legislativi a partire dal 1934. Indagine conoscitiva sullo stato della giustizia minorile, oggi. b) Istruzione, giudizio, esecuzione: problemi strutturali. c) Idem: aspetti dinamici e funzionali - Le frodi valutarie: aspetti sostanziali e processuali in base alla disciplina di cui al decreto-legge n. 31 del 1976 - Problemi giuridici e medico-legali delle intossicazioni da sostanze psico-attive nell'ordinamento italiano, con profili comparatistici - Condizioni della testimonianza nel processo penale e tecnica di proposizione delle domande - Il sistema delle prove dibattimentali con particolare riferimento alle prove tecnico-scientifiche, nell'esperienza giuridica anglosassone - L'estradizione: profili di diritto penale sostanziale e processuale.

Insieme alle iniziative nuove ed alla continuazione di quelle precedenti di cui si è fatto cenno, il Comitato ha disposto anche la prosecuzione di altre ricerche in corso; in particolare, diverse ricerche storico-giuridiche e storico-politiche, lasciano prevedere interessanti risultati, non solo ai fini di una promozione generale delle conoscenze, ma anche in riferimento all'acquisizione delle rilevanze storiche connesse ai problemi ed ai fenomeni socio-economici attuali. Si indicano le ricerche su: L'organizzazione gentilizia romana; i giudici nella Repubblica di Venezia (secolo XV-XVIII); l'opera di Federico Carlo Savigny nella interpretazione della storiografia giuridica italiana; il pensiero politico democratico italiano dal 1848 al 1860 ricostruito attraverso la pubblicistica cosiddetta « minore »; diritto romano e tradizione romanistica nella storia dei Paesi dell'Europa orientale e dei Paesi extraeuropei, con particolare riguardo, fra questi ultimi, all'America Latina; i progetti di riforma del codice di procedura civile dal 1865 ad oggi; indagine propedeutica alla storia istituzionale-amministrativa degli Stati italiani dal 1815 alla Unificazione; Uffici, Ministero togato e Società a Napoli nei secoli XVII e XVIII; ricerche sulla cultura giuridica italiana ed europea nel secolo XIX; progetti e lavori preparatori del « Codice per lo Regno delle Due Sicilie »; il sindacalismo italiano nell'amministrazione pubblica. Ricerca sulle fonti. 1900-1920; il contributo di Luigi Ferraris alla costruzione dell'apparato statale italiano nell'età

del Risorgimento nazionale; origini, caratteri e sviluppo delle strutture e delle ideologie sindacali nella trasformazione economica della società meridionale dall'età liberale alla Repubblica; corporativismo fascista, riorganizzazione della società capitalista e costruzione del consenso allo « Stato totale »; ricerca coordinata per le fonti giuridico-filosofiche, politiche e giuridico-sociologiche; ideologia Stato e Società nella cultura meridionalistica (1796-1830). Dalla garanzia delle leggi fondamentali al problema del consenso: il contributo del pensiero meridionale; la collegialità nelle diocesi d'Abruzzo.

Oltre allo sviluppo delle indagini attinenti alla storia dei partiti politici, si è ritenuto di sostenere le ricerche dalle quali possono acquisirsi documentazioni valide in termini di repertori, di vocabolari e di lessico.

Le altre ricerche in corso di svolgimento attengono ai settori della *Sociologia giuridica e politica, della Informatica* e approfondiscono i temi attinenti alle strutture della contrattazione collettiva nei rapporti di lavoro, alla formazione degli operatori sindacali nonché alla rappresentanza e rappresentatività del sindacato.

Le ricerche nuove finanziate consentiranno di approfondire la evoluzione e le tendenze della disciplina pubblica dei prezzi e la legislazione regionale sanitaria nonché l'evoluzione della legislazione agraria e il processo di attuazione della Costituzione: spinte sociali e modificazioni normative; l'indagine sul « cittadino favorito ». Ricerca e valutazione delle norme di legge con « prescrizioni redistributive » a fini perequativi, di protezione sociale e di garanzia pubblica del reddito; le persone fisiche e comunità intermedie; il diritto allo studio; l'analisi critica del vigente sistema italiano di pubblicità immobiliare: sua inadeguatezza e prospettive di riforma alla luce di un'indagine comparatistica; studio per un diritto alla casa: strategie e tecniche dei sistemi giuridici europei (Regime delle locazioni e misure di intervento pubblico nella evoluzione odierna); i problemi giuridici relativi alle infrastrutture del trasporto mediante *containers*, con particolare riguardo alle infrastrutture realizzate nei Paesi europei; la legislazione economica - Rassegne e problemi; studi per proposta modificazione legge bancaria; problemi istituzionali dell'energia; problemi giuridici della pesca marittima con particolare riguardo al canale di Sicilia; ricerca sulle recenti tendenze normative e giurisprudenziali in materia di urbanistica; l'ordinamento del credito nella prospettiva di una struttura bancaria europea.

Deve anche segnalarsi la rilevanza scientifica e sociale degli altri programmi di ricerca che attengono: al Partito Comunista Italiano e l'integrazione europea, 1947-1979; alle radici storiche e sviluppi del socialismo in Africa: ideologie e istituzioni economiche e politiche; alle nuove prospettive del diritto civile negli ordinamenti giuridici stranieri; all'emarginazione sociale e giuridica dell'imprenditore fallito in Italia; alla crisi degli istituti teorici e politici del liberalismo nelle analisi della *Zeitschrift für Sozialforschung*; alle intellettuali organizzazioni di massa e funzionamento dello Stato nell'Italia fascista e repubblicana; al sistema politico in India: gli anni di Indira Gandhi

(1966-1977); al contributo dell'Italia in tema di protezione dei diritti dell'uomo; alle sette religiose nuove (o trasformate) e fatti di rilevanza penale; alla compilazione di Codici Costituzionali dei principali ordinamenti stranieri; alle fonti del diritto in Africa; a Satara ed i suoi Jagirdars (1818-1848): un caso di relazioni « feudali » in India durante il periodo della Compagnia delle Indie Orientali.

Anche il mondo dell'agricoltura è stato oggetto di attenzione particolare, finanziando indagini sull'evoluzione istituzionale della proprietà agricola nei Paesi europei occidentali e quelle forme nell'esercizio dell'agricoltura (società per azioni in agricoltura — cooperative agricole — consorzi tra produttori agricoli). Si è anche finanziata una ricerca sul tema della evoluzione della legislazione agraria e del processo di attuazione della Costituzione: spinte sociali e modificazioni normative.

Da ultimo la tematica dell'attuazione del diritto, della partecipazione e dei profili politologici connessi è emersa in una pluralità di prospettive che rappresentano nuovi ed autonomi progetti di indagine in corso: si citano, per il loro interesse, le seguenti ricerche: le trasformazioni della cultura politica degli italiani (1948-78); il funzionamento delle istituzioni politiche in un sistema di tipo sovietico (URSS e Europa Orientale): strumenti di governo e gruppi di interesse; le Consultazioni elettorali degli anni settanta in Italia e la evoluzione del sistema politico; i movimenti elettorali e comportamenti politici in Campania dal 1946 al 1976; le elezioni amministrative, politica urbana e potere locale nei comuni italiani con più di 20.000 abitanti.

Sono stati assegnati contributi per la stampa di pubblicazioni relative, tra l'altro, ai seguenti temi: Stato e Giustizia a Venezia nella età moderna — Produttività del lavoro e progresso delle tecniche agrarie nell'Italia tardorepubblicana — Quaestiones in iure civili disputatae nei secoli XII-XV — La prova penale nel diritto comune (secolo XVI e XVII) — Leggi, bandi, proclami ed altre fonti per la storia della Repubblica Napoletana — Diritto internazionale privato inglese e jurisdiction delle corti, con particolare riguardo ai rapporti di famiglia — Il pubblico funzionario: modelli storici e comparativi — La posizione giuridica della donna nell'ordinamento costituzionale italiano — Statuti minori friulani — La riforma della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Opere inedite e rare di giuristi e politici pugliesi dell'Ottocento — Educazione permanente e ruolo dell'Università — La giurisprudenza e l'esecutorietà delle sentenze civili e commerciali nella CEE (testi e giurisprudenza) — L'arcipelago democratico (Organizzazione e struttura interna dei partiti italiani dal 1949 al 1958) — Condizioni generali di contratto — Le infrazioni commesse per imprudenza: prevenzione e trattamento dei delinquenti — La protezione penale dell'ambiente naturale — La protezione dei diritti dell'uomo nella procedura penale — Immunità, extraterritorialità e diritto d'asilo nel diritto penale internazionale — Bibliografia Internazionale di Sociologia del Diritto (1960-1978) — Index modo et ratione ordinatus: Operum ad ius romanum pertinentium quae ab

anno MCMKL usque ad annum MCMLXX edita sunt — La prassi diplomatica italiana in materia di diritto internazionale — Corpus bibliographicum africanisticum — Magistratura, informatica ed attività discrezionale degli Enti pubblici territoriali — Legislazione Economica — Organizzazione amministrativa e amministrazione per collegi — Forma di produzione schiavistica e tendenze della società romana (II a.C. - II d.C.) un caso di sviluppo precapitalistico.

Inoltre, sono stati pubblicati, in volumi distinti, i risultati relativi a ricerche o convegni afferenti ai seguenti temi: Reliquie preaccursiane — Ius romanum Medii Aevi — Benefici di clemenza e il recidivismo — Tutela della salute e diritto privato — Le forme organizzative per la collaborazione fra gli enti locali — La responsabilità del giudice — Profili storici dell'educazione giuridica — Attività parlamentare dei socialisti italiani — Le imprese pubbliche in Gran Bretagna e nel Galles.

Il Comitato, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha ritenuto di continuare ad affidare al Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale la realizzazione di un programma di studio e di ricerche sui problemi dell'attuazione e della riforma del diritto nei diversi campi, occupandosi in particolare di: sociologia del diritto, diritto europeo, diritto penale, diritto amministrativo, difesa sociale e ricerca scientifica. La ricerca su « La riforma della parte generale del codice penale » è proseguita secondo lo schema già descritto nelle precedenti relazioni, attraverso il parallelo approfondimento delle problematiche dogmatiche e di quelle di diritto comparato, nonché con la prosecuzione della ricerca operativa. La ricerca su « Il diritto comunitario a vent'anni dai Trattati di Roma: problemi aperti, linee di tendenza e prospettive di sviluppo » è proseguita coerentemente alle linee disegnate dal programma, tenendo sotto osservazione l'insieme del diritto comunitario, al fine di mantenere costantemente aggiornato il quadro dei problemi che si propongono ai vari livelli, politico, giudiziario ed amministrativo, ed approfondendo, tra questi ultimi, quelli la cui soluzione presenti particolare interesse. Nell'ambito della ricerca su « Il diritto e la ricerca scientifica in Italia » è stata proseguita l'attività di studio secondo le linee segnate dal programma. Ad integrazione di quanto già esposto nella relazione precedente, la parte della ricerca comprendente una indagine sul campo relativa ai limiti ed ai vincoli imposti dall'attuale legislazione alla ricerca scientifica e tecnologica negli enti del settore pubblico che se ne interessano è pressoché terminata. Le risposte ai questionari a suo tempo distribuiti sono pervenute e si è proceduto alla loro elaborazione, unitamente ai risultati di un congruo numero di interviste con il personale di detti enti. Il testo completo di tutte le tavole resta a disposizione presso la segreteria della ricerca. Conformemente alle linee programmatiche indicate nel progetto, la ricerca « La legge generale sul procedimento amministrativo » è proseguita nella duplice direzione verso cui era stata indirizzata. Sul tema della partecipazione del cittadino ai procedimenti amministrativi di pianificazione, una volta esaurita l'indagine

sulla normativa statale e regionale dell'ultimo decennio ed effettuata una ricognizione dei procedimenti amministrativi di pianificazione contemplanti forme di partecipazione del cittadino, classificate secondo la dimensione territoriale di rilevanza, si è proceduto alla estrapolazione dai dati normativi in precedenza isolati di una modellistica dei procedimenti amministrativi di pianificazione e all'esame dei profili procedurali della partecipazione. Si è quindi effettuata un'analisi della tipologia della partecipazione e del rapporto intercorrente tra quest'ultima ed i principi di imparzialità e di buon andamento, per giungere alla proposizione di principi ispirati alla partecipazione garantistica ed alla partecipazione democratica.

Sul piano più generale dell'analisi del procedimento amministrativo per la emanazione di atti concreti, una volta definito il quadro introduttivo di riferimento, attraverso l'identificazione del ruolo e dei fini dell'amministrazione, si è affrontata la problematica del procedimento amministrativo nel diritto positivo attraverso l'analisi dei più recenti orientamenti giurisprudenziali in materia di giusto procedimento, di libertà del procedimento e libertà della forma, di motivazione, di contraddittorio. Si è quindi, attraverso l'analisi dei più recenti testi normativi statali e regionali, disegnata la tipologia dei procedimenti amministrativi nella disciplina positiva, evidenziando le linee di tendenza della stessa anche con riferimento ai valori privilegiati dal legislatore.

Nell'ambito della ricerca di difesa sociale su « La criminalità economica » la messa a punto del questionario da utilizzare nella indagine demoscopica per l'accertamento della reazione sociale a tale tipo di devianza, si è dimostrata — come del resto era prevedibile — particolarmente difficoltosa, ciò che ha portato a reiterati esami della formulazione originaria predisposta dall'istituto specializzato e delle correzioni che via via il testo ha subito.

La ricerca di sociologia del diritto su alcuni operatori giuridici, conformemente allo schema predisposto in sede progettuale, è proseguita nel corso del 1979 con la verifica del funzionamento dei consultori familiari, per la determinazione del ruolo che in tali istituti di recente istituzione svolgono i diversi operatori. A seguito della pubblicazione del volume « I consultori familiari pubblici. Norma e realtà sociale » (Ed. Giuffrè, 1979), si è svolta una indagine sullo stato di attuazione della legge quadro regionale nazionale n. 405 del 1975 sui consultori familiari pubblici e sulle relative leggi regionali, e un convegno di studi tenuto a Viterbo, di cui sono in corso di pubblicazione gli Atti.

CONSIDERAZIONI COMPLESSIVE.

A) In considerazione della necessaria concentrazione delle scarse risorse disponibili anche per il 1979, il Comitato ha dovuto svolgere un'azione di accorta e rigorosa selezione per il finanziamento di nuove

iniziative di ricerca su argomenti i quali, non solo non sarebbero stati suscettibili di essere studiati se non attraverso un lavoro di impegno collegiale e articolato ed attraverso inchieste e disamine di materiale non accentrato e non facilmente accessibile, ma che rientravano altresì tra quelli di più elevato interesse sociale e politico nell'attuale momento, tenendo particolarmente presenti gli obiettivi CIPE e CEE.

B) Il Comitato rinnova ancora la preoccupazione circa la disaffezione da parte del personale universitario non soltanto delle nuove iniziative di ricerca, ma addirittura di quelle in corso di svolgimento. Soprattutto è preoccupato dall'allontanamento dei giovani dal campo di ricerca. Questa condizione di cose è anche una conseguenza delle inesorabili limitazioni introdotte dalla legge 1° ottobre 1973, n. 580, che rischiano di compromettere in modo decisivo quella funzione di indirizzo e di coordinamento, che è compito primario del CNR nell'ambito della ricerca scientifica anche in rapporto alle forze culturali operanti nelle istituzioni universitarie. Il Comitato, peraltro, prende atto che, finalmente, il Parlamento ha abrogato le anzidette limitazioni ed auspica che possa nuovamente venire sollecitato l'interesse del personale universitario verso la ricerca CNR.

C) La mancanza di adeguate strutture di sostegno all'attività del Comitato — senza le quali un Organo di questo tipo non è in grado di far fronte ai propri impegni se non a costo di forti e non compensati sacrifici da parte dei suoi componenti — incide negativamente sul grado richiesto di efficienza e di speditezza, nonché sulla stessa attività di vigilanza e di controllo effettuato dal Comitato sugli Organi di ricerca da esso dipendenti.

D) Quanto ai Progetti finalizzati intorno ai quali il CNR intende caratterizzare la propria attività fondamentale, si deve segnalare che il Comitato risulta interessato al solo progetto « Oceanografia e fondi marini », mentre nessun seguito venne dato alle proposte di progetto finalizzato sulla Criminologia, sull'America Latina e sulle condizioni giuridiche ed ambientali dell'organizzazione del lavoro in Italia. Si deve lamentare pertanto che al Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche così come a tutti gli altri Comitati afferenti alle scienze umane non venga riconosciuta nessuna funzione di « guida » nello svolgimento dei Progetti finalizzati. È pertanto intenzione del Comitato riproporre nuovi progetti su obiettivi di ricerca legati ai settori di propria competenza su problemi di grande rilevanza economica e sociale, facendo leva sulle potenzialità di ricerca esistenti all'interno e all'esterno degli Organi di ricerca del CNR. In particolare, già nel 1978 il Comitato aveva deciso di proporre una « Commissione per la formulazione di una proposta di studio di un Progetto finalizzato sull'organizzazione e funzionamento della Pubblica amministrazione ».

È stata successivamente nominata la suddetta Commissione; il lavoro ed i risultati di essa sono stati apprezzati ed approvati e quindi il Comitato ha proposto al Consiglio di Presidenza di avviare un Progetto finalizzato sulla Pubblica amministrazione.

E) Considerazioni, commenti, prospettive finanziarie e proposte programmatiche nel settore delle scienze giuridiche e politiche devono necessariamente muovere dall'osservazione che finalmente in sede di bilancio, si è aggiornato lo stanziamento, benché non si sia tenuto conto dell'opportunità di finalizzare le ricerche agli obiettivi CIPE e CEE, né soprattutto dell'accresciuta sensibilità al lavoro coordinato nel campo delle scienze giuridiche.

In questa prospettiva il Comitato è pervenuto alla formulazione di un bilancio funzionale finalizzato per poter svolgere una organica politica della ricerca, in cui non venga trascurato il nesso interdisciplinare tra i profili giuridici, quelli economici e quelli tecnici.

COMITATO NAZIONALE
PER LE SCIENZE ECONOMICHE, SOCIOLOGICHE E STATISTICHE

L'attività del Comitato nel 1979 e nei primi mesi del 1980 si è diretta prevalentemente verso la definizione di un programma di attività che da un lato consentisse la formalizzazione dei risultati del coordinamento realizzato negli anni precedenti, dall'altro offrisse la possibilità di definire linee di ricerca da istituzionalizzare attraverso la creazione di nuovi Organi. Tale intendimento risponde alla necessità di predisporre piani di lavoro e di intervento pluriennali, identificando ed assecondando priorità connesse con le emergenze della società e della economia del Paese ed in particolare con i problemi dello sviluppo delle regioni meridionali. In primo luogo il Comitato si è vivamente adoperato perché l'Istituto di ricerche sulla popolazione potesse essere attivato e porsi sulla via di realizzare la prima fase degli obiettivi proposti. Il Comitato ha anche operato affinché fossero dotati delle strutture necessarie gli altri tre nuovi Organi afferenti al Comitato e destinati rispettivamente allo studio delle attività del terziario, all'economia dei Paesi mediterranei, all'organizzazione territoriale dei servizi sociali.

Il Comitato inoltre ha elaborato un progetto complessivo per la costituzione di nuovi Organi che attualmente è all'esame degli Organi direttivi del CNR. Il progetto è articolato nel seguente modo:

a) È stata considerata assolutamente prioritaria la costituzione dei seguenti Istituti:

— Istituto per la metodologia statistica e le sue applicazioni, sede Roma;

— Istituto di ricerche economico-aziendali per lo sviluppo dell'impresa industriale nel Mezzogiorno, sede Messina.

b) Il Comitato infine ha definito alcune proposte di costituzione dei seguenti Centri di ricerca:

1. — Centro di studio sulla dinamica dei sistemi economici e sull'economia delle materie prime - Università Cattolica di Milano;

2. — Centro studi sull'economia del Mezzogiorno agli inizi della età moderna - Istituto navale di Napoli;

3. — Centro di ricerca sull'analisi delle interdipendenze strutturali del sistema economico italiano - Università Ca' Foscari - Venezia;

4. — Centro di ricerche sulla politica economica delle industrie medie e piccole - Università Bocconi, Milano;

5. — Centro di ricerche sui modelli econometrici applicati alla economia italiana - Università di Bologna.

Il Comitato inoltre, tenendo conto del grado di attività che molti gruppi di studio hanno raggiunto, taluni anche da molti anni e dei buoni risultati conseguiti in termini di risultati scientifici dagli stessi ha formulato la proposta di costituzione formale dei seguenti gruppi nazionali di coordinamento, parte dei quali già indicati nella precedente relazione generale:

1. — Gruppo nazionale di coordinamento degli studi sulla distribuzione del reddito, del progresso tecnico, dello sviluppo economico;

2. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sulla occupazione e sistema delle garanzie;

3. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sulla organizzazione del lavoro;

4. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi statistici;

5. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia della finanza pubblica;

6. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sui processi urbani;

7. — Gruppo nazionale di coordinamento di ricerche sul sistema bancario creditizio e di analisi economico-aziendale;

8. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sui problemi dell'integrazione sociale;

9. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi demografici;

10. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia dell'industria;

11. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di politica economica e monetaria a breve e medio termine;

12. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia marittima;

13. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi sull'economia pubblica e sulla politica fiscale.

14. — Gruppo nazionale di coordinamento per gli studi di storia dell'agricoltura e del mondo rurale;

15. — Gruppo nazionale di coordinamento sui problemi dell'impresa e della struttura industriale italiana;

16. — Gruppo nazionale di coordinamento degli studi di matematica applicata per le scienze economiche e sociali.

Per quanto attiene le borse il Comitato ha proseguito sulla linea di politica, definita negli anni precedenti, di promuovere la qualificazione di giovani studiosi meritevoli esclusivamente presso le Università straniere. A tal fine il Comitato ha bandito ed ha rinnovato borse di studio per l'estero nel corso del 1979.

ECONOMIA POLITICA - POLITICA ECONOMICA - FINANZA PUBBLICA.

Nel corso del 1979 il Comitato ha proseguito la sua politica di finanziamento sia della ricerca teorica sia della ricerca applicata.

Per la ricerca teorica. I temi principali sono stati quelli dell'occupazione, della distribuzione, del reddito, dell'equilibrio generale, della programmazione economica, della crescita e delle fluttuazioni cicliche, del capitale e della dinamica del disequilibrio, dell'inflazione e del ciclo economico; della strategia dell'impresa. In alcuni casi ricerche finanziate dal Comitato hanno avuto notevole successo anche in campo internazionale.

Il Comitato ha cercato di consolidare la già buona posizione dei teorici italiani in campo internazionale favorendo soggiorni di studio all'estero, partecipazione a Congressi, visite in Italia di professori visitatori. Infine ha favorito lo svolgimento di Seminari regolari tra gli studiosi italiani. Di queste iniziative si dirà più diffusamente avanti.

Per la ricerca applicata. Numerosi studi hanno riguardato l'economia italiana: gli effetti del progresso tecnico sull'occupazione nell'industria manifatturiera; la specializzazione internazionale e il decentramento produttivo nell'industria elettronica ed elettromeccanica; il settore ospedaliero; il settore della meccanica strumentale; le partecipazioni azionarie; il mercato mobiliare; vari aspetti del settore agricolo; le politiche dirette alla modificazione della struttura settoriale; il sistema previdenziale e il suo finanziamento; la spesa ospedaliera; le entrate pubbliche.

Altri studi hanno riguardato temi più ampi come la stabilizzazione dei prezzi dei prodotti primari; i problemi dello sviluppo economico di varie aree dell'economia mondiale.

Il Comitato ha poi favorito contatti internazionali sia di giovani studiosi che hanno potuto fruire delle apposite borse di studio, sia di studiosi affermati che hanno potuto effettuare soggiorni all'estero e partecipare a congressi. In tal modo il Comitato ha favorito il rafforzamento della già buona posizione internazionale degli studiosi italiani di discipline economiche, tra le principali sedi di soggiorni di studio si ricordano le Università di Bekely, Oxford, New York, Cambridge, Lund, Harvard.

Da ultimo è intensamente continuata l'attività della Commissione per la proposta di un Progetto finalizzato su « Struttura ed evoluzione dell'economia italiana », proposta che ormai è in fase di completamento.

La Commissione, che si è riunita numerose volte nel corso del 1979 e nei primi mesi del 1980, ha svolto indagini conoscitive presso numerosi economisti ed i principali uffici studio; ha tenuto infine un Seminario di 2 giorni articolato su varie sezioni al quale hanno partecipato i principali studiosi dei diversi settori della economia italiana che hanno riferito sullo stato delle ricerche in corso ed hanno formulato proposte circa future linee di ricerca da inserire nel Progetto finalizzato.

Le ricerche coordinabili nell'ambito della Matematica finanziaria e ricerca operativa hanno preso in esame:

- a) Problemi delle assicurazioni sociali (sistema pensionistico italiano, problemi previdenziali);
- b) Temi collegabili a questioni di economia matematica (modelli di domanda);
- c) Classiche questioni di matematica finanziaria (selezione del portafoglio, teoria del rischio).

AMMINISTRAZIONE D'IMPRESA E ECONOMIA AZIENDALE.

Al settore dell'economia dell'azienda e amministrazione di impresa gli interventi sono stati rivolti all'attualità del pensiero di studiosi della rilevazione contabile, sui tassi di interesse applicati dal sistema bancario, sulle strategie finanziarie delle imprese multinazionali e sui rapporti tra grandi imprese e imprese minori nel quadro dello sviluppo industriale italiano.

Nel settore della merceologia notevoli studi sono stati rivolti al quadro economico delle materie prime alla luce della evoluzione tecnologica, al controllo di qualità nel campo alimentare e farmaceutico e alla variazione del contenuto in idrocarburi policiclici aromatici di specie ittiche in funzione dell'accrescimento.

SOCIOLOGIA E PSICOLOGIA SOCIALE.

Nell'ambito delle discipline sociologiche il Comitato ha in primo luogo sostenuto e sviluppato le direttrici di ricerca avviate negli anni precedenti, in particolare nel settore del lavoro:

— si è dato impulso al completamento delle ricerche sulla doppia attività, le quali forniranno un quadro articolato e sistematico di tale fenomenologia in Italia;

— sono state avviate ricerche nel campo della formazione professionale, per quanto attiene al rapporto fra domanda e offerta, con riguardo anche a settori specifici ma assai rilevanti quale l'edilizia;

— è stata promossa un'analisi delle condizioni dell'offerta, con specifico riguardo alla tematica del part-time;

— è proseguita l'attenzione ai problemi dell'organizzazione del lavoro, mercè la collaborazione dell'Università di Pisa assicurata da uno stretto collegamento fra studiosi ed esperti della materia.

Accanto allo sviluppo delle linee di ricerca preesistenti, si segnala l'apertura di alcuni settori nuovi:

a) nell'ambito delle ricerche sulla famiglia, sono state promosse ricerche attinenti sia al profilo sociologico sia ai problemi della fruizione culturale, oltre che l'analisi di specifiche tipologie territoriali (la famiglia pugliese);

b) si è avviato un insieme di ricerche sull'apparato della Pubblica amministrazione sia riguardo all'analisi di alcune figure sociali che vi operano sia circa le prospettive di mutamento da un ruolo formale a un ruolo funzionale;

c) si è dato sostegno alla ricerca sociologica sulla « terza età », in particolare con l'analisi del ruolo dei nuovi servizi socio-sanitari nel processo di socializzazione dell'anziano;

d) il ripetersi nel Paese di eventi disastrosi (terremoti) ha sollecitato una analisi del comportamento individuale e sociale in tali situazioni, in modo da giungere ad offrire un quadro di riferimento attendibile per gli interventi posti in essere.

e) è proseguita l'attenzione del Comitato ai problemi posti dai Paesi in via di sviluppo con particolare riguardo alle regioni latino-americane.

STATISTICA E DEMOGRAFIA.

Alla fine del 1979 si è realizzata la costituzione di un Organo che ha richiesto un *iter* assai lungo; l'Istituto di ricerche sulla popolazione, che si prevede, inizierà a funzionare nel 1980. Esso ha

finalità di fungere da osservatorio demografico e di studiare in particolare le interrelazioni fra fenomeni demografici e quelli sociali ed economici. Si è così colmata una lacuna nel settore della ricerca e si è costituita una base molto utile anche dal punto di vista operativo soprattutto per quanto riguarda l'attuazione di una politica della popolazione.

Di fronte a quest'indubbio successo dell'attività del Comitato nel campo demografico-statistico, è però da registrare una sensibile flessione del peso di tali discipline rispetto alle altre che afferiscono al Comitato, anche se sono state finanziate ricerche su temi importanti quali: per la demografia: le caratteristiche della fecondità in Italia, i modelli di fecondità, l'evoluzione della famiglia, la transizione demografica, per la statistica sociale; l'evoluzione dei divorzi e la situazione dell'anziano, per la metodologia statistica; l'analisi multivariata, l'analisi dei nati, la modellistica delle scienze sociali, le previsioni congiunturali, i *test* di significatività.

Il Comitato, nel campo delle discipline statistico-demografiche, ha promosso la creazione di Gruppi di lavoro fra studiosi di diversi atenei, intorno a temi considerati prioritari quali: i fondamenti della statistica, l'analisi dei dati, l'evoluzione della famiglia ed ha finanziato Congressi di carattere generale e Tavole rotonde e Seminari, su problemi importanti ed attuali come sui censimenti della popolazione e dell'industria e del commercio, sui fattori influenti sulla mortalità, sull'insegnamento della statistica, sull'analisi multivariata e nel campo della demografia.

STORIA ECONOMICA.

Le ricerche di storia economica si sono concentrate soprattutto sull'agricoltura.

Nell'Italia settentrionale è stata finanziata una vasta indagine su appoderamento, conduzioni, produzioni e produttività in Emilia tra il XV e XIX secolo e inoltre studi sui rapporti tra proprietà e impresa nella campagna veneta ai primi dell'Ottocento.

Nell'Italia centrale, oltre una complessa ricerca sui catasti perugini del secolo XV, è stato finanziato un ampio programma di studi sull'agricoltura marchigiana, per quanto riguarda sia i contratti, sia le rese, sia la distribuzione della proprietà nei lunghi periodi.

Quanto all'Italia meridionale e insulare, finanziamenti hanno ottenuto le ricerche sull'associazionismo agrario e sull'istruzione professionale in agricoltura dall'unità alla prima guerra mondiale, ed ancora quelle sulle campagne siciliane e la politica agraria del fascismo.

Tuttavia non è mancato l'interesse anche per altri aspetti della vita economica italiana.

Sono stati così sostenuti anche settori di ricerca connessi con le industrie agrarie, quali la produzione e la commercializzazione

della seta, dell'olio e del grano in Calabria dal '500 al '700, la produzione della liquirizia e della pece nella Calabria settecentesca: forme di industria e forze di lavoro; ed ancora settori di ricerca relativi ai movimenti di capitali, quali l'internazionalità del capitale: l'imprenditorialità francese tra le due guerre; la distribuzione della rendita pubblica nel Mezzogiorno tra il 1650 e il 1806; banche e sviluppo economico in Lombardia dall'unificazione nazionale al primo dopoguerra.

Sono state finanziate anche ricerche su aspetti della organizzazione e della vita dei lavoratori, come quelle sugli schiavi barbareschi, negri e orientali in Italia dal secolo XVI agli inizi del XIX; e inoltre aspetti di fenomeni relativi dello sviluppo economico, quali le conseguenze economiche della corsa nell'Adriatico.

Quanto alle ricerche di storia industriale, due settori risultano finanziati: quello delle miniere di metalli in Toscana nel 5-600 e quello dell'industria laniera nel Mezzogiorno in età borbonica.

Particolare attenzione hanno ricevuto poi indagini sui rapporti fra la Liguria e la Romania nel Medioevo e sull'opera sempre più attuale di Turgot.

ISTITUTO DI RICERCHE SULL'IMPRESA E LO SVILUPPO.

Durante il 1979 l'attività del CERIS si è svolta secondo le linee previste dal programma. In particolare per quanto riguarda il Progetto « L'analisi dell'efficienza del sistema di produzione di beni e servizi » le ricerche svolte hanno riguardato i seguenti argomenti:

- il settore elettromeccanico;
- il settore dell'abbigliamento;
- il settore alimentare;
- l'attività dell'Enel;
- la possibilità di recuperare carenze di produttività, a livello di impresa e a livello di sistema;
- l'analisi dell'efficienza in un ospedale;
- l'analisi della teoria e della metodologia per lo studio della produttività.

Nell'ambito del Progetto « Studio della competitività della industria italiana produttrice di beni strumentali » si è completata l'analisi del settore macchine utensili.

È iniziata anche l'analisi di altri comparti: macchine lavorazione legno, macchine tessili, macchine grafiche, apparati di automazione elettronica.

Si è inoltre avviata l'analisi delle trasformazioni strutturali in atto nel settore secondario, che ha messo in luce una nuova funzione economica degli investimenti e l'emergere di stretti legami tra settore secondario e terziario superiore.

Il progetto « Documentazione sulle maggiori imprese industriali italiane » ha visto la costituzione dell'archivio in comune con il CIRIEC. Nel suo ambito si è inoltre svolta la collaborazione con l'Istituto San Paolo di Torino, per l'impegnativa ricerca sulla struttura finanziaria delle medie imprese italiane.

Le ricerche del gruppo (« Articolazione dei gruppi industriali » e « Decentramento nella metalmeccanica torinese ») sono ancora in fase di esecuzione, che tuttavia è prossima alla conclusione per la prima di esse.

La ricerca « Ruolo del commercio internazionale nello sviluppo italiano » ha dato notevoli risultati sia sul piano della analisi che su quello della documentazione e dei contributi operativi. È stato pubblicato un volume sul comportamento delle imprese italiane di fronte alle esportazioni, e la responsabile della ricerca è stata invitata a portare la sua esperienza in numerosi incontri di operatori industriali e pubblici e di studiosi; essa ha inoltre pubblicato numerosi articoli.

Per quanto riguarda lo studio sull'organizzazione del lavoro infine la ricerca è proseguita estendendosi all'area del lavoro manageriale.

Durante il 1979 il CERIS è intervenuto in modo significativo a numerosi ed importanti convegni e riunioni di studio.

ISTITUTO DI PSICOLOGIA.

Nel 1979 l'attività di ricerca dell'Istituto di psicologia ha incluso diversi programmi che appaiono di interesse per il Comitato per le Scienze economiche, sociologiche e statistiche. Queste ricerche possono essere raggruppate in tre filoni: a) sviluppo del comportamento sociale; b) comportamenti sociali adulti in ambienti « realistici »; c) interazione sociale nei primati non umani.

a) Molte delle ricerche sullo sviluppo del comportamento che si svolgono attualmente in Istituto considerano la dimensione sociale entro cui avviene tale sviluppo. Così le ricerche svolte nel 1979 sullo sviluppo delle capacità simboliche in bambini da 1 a 3 anni hanno considerato la situazione di socializzazione in cui le capacità simboliche vengono manifestate. Più specificamente connesse con lo sviluppo sociale sono state le ricerche sulla interazione tra coetanei, che hanno riguardato le differenze sessuali nell'interazione tra coetanei in gruppo (bambini di 3 anni circa) e un progetto transculturale sulla formazione del legame di attaccamento tra coetanei in età prescolare. Altre ricerche sono state svolte sul contesto reale entro cui si stabilisce il legame di attaccamento tra

il bambino verso la madre e viceversa, considerando in particolare le condizioni in cui avvengano la nascita e le prime fasi dell'allevamento, con implicazioni per i rapporti tra medicina e psicologia e per i cambiamenti in atto nella legislazione e nelle prassi attuali. Un riferimento all'organizzazione dei servizi sociali (consultori genetici) hanno anche le ricerche che hanno riguardato l'interazione tra il personale dei consultori e i genitori che hanno già avuto un figlio con handicap fisici e hanno problemi di pianificazione familiare. Infine questo filone di ricerche sullo sviluppo include alcuni studi, nel quadro di un progetto di ricerca volto all'elaborazione di un modello del comportamento sociale basato sul concetto di scopo, riguardanti la utilizzabilità delle teorie sociobiologiche per una analisi delle relazioni affettive e l'applicazione del modello scopistico alla descrizione dei comportamenti aggressivi in bambini dai 3 ai 6 anni osservati nella interazione in classe (scuola materna). Due collaboratori nell'ambito di quest'ultimo programma (operanti nell'ambito del Progetto finalizzato di medicina preventiva - Subprogetto prevenzione malattie mentali) sono attualmente negli Stati Uniti per svolgere ricerche sulla solitudine e sui comportamenti aggressivi e affettivi.

b) Le ricerche sui comportamenti sociali adulti hanno riguardato nel corso del 1979 due aree. La prima è lo studio della mappa cognitiva dell'ambiente urbano contenuto nella mente di chi abita in città e che guida presumibilmente molti dei suoi comportamenti in relazione all'ambiente. Le variabili studiate sono le variazioni degli ambienti urbani e le variazioni tra gli abitanti. La seconda area di ricerca è stata lo studio della conflittualità in una fabbrica situata nel meridione in funzione delle condizioni socioantropologiche dell'ambiente circostante.

c) L'Istituto ha avviato da 1 anno un programma di ricerche sul comportamento sociale dei primati non umani che nel 1979 ha prodotto alcune ricerche di carattere etologico sulle interazioni sociali in una colonia di macachi giapponesi (*Macaca fuscata*) in condizioni di semi-cattività, considerando in particolare le variabili del sesso e dell'età. Altre ricerche sono in corso sulle differenze sessuali nei comportamenti di gioco nei piccoli di 1 anno. Nel 1979 sono state anche svolte delle visite in Somalia per studiare la fattibilità, di studi sul campo sulle colonie locali di babbuini e amardiadi.

COMITATO NAZIONALE PER LE RICERCHE TECNOLOGICHE

L'attività del Comitato si è svolta nel 1979 secondo le consuete linee di intervento degli anni precedenti, ma è stata più intensa anche in relazione alla discreta disponibilità finanziaria.

Gli strumenti a disposizione del Comitato per indirizzare la ricerca tecnologica pubblica sono i seguenti:

- Organi di ricerca;
- Contratti di ricerca;
- Progetti finalizzati;
- Borse di studio;
- Altri interventi.

ORGANI DI RICERCA.

Una breve rassegna delle iniziative intraprese nel 1979, vede innanzitutto l'avvio dello studio per la creazione di nuovi Organi di ricerca: un Organo di ricerca sulla pesca e sulla tecnologia per la conservazione del pescato (a Mazara del Vallo), un Organo di ricerca sulla attivazione per via elettrochimica dei processi di catodo e un Organo di ricerca, di non facile localizzazione, sulle tecnologie di vitivinificazione, quest'ultimo già allo studio, da tempo, da parte di questo Comitato e del precedente. Coerentemente con le linee di sviluppo della ricerca del Paese, tracciate in sede governativa, il Comitato ha proposto la localizzazione di tutti i costituenti Organi di ricerca nel Mezzogiorno, mentre per quanto riguarda gli Organi di ricerca già afferenti al Comitato, si è proceduto alla ristrutturazione di alcuni e al potenziamento di altri.

Per l'Istituto del Legno si è provveduto alla definitiva separazione tra le due sezioni staccate di Firenze e di San Michele al-

l'Adige, conferendo ai due nuovi Istituti diverse linee di ricerca: più di base, a indirizzo biologico, la qualità della ricerca dell'Istituto di Firenze, più applicativo di interesse industriale, il programma dell'Istituto di San Michele all'Adige. Niente da segnalare per l'Istituto di ricerca sulle acque che prosegue nei suoi densi programmi di ricerca, sempre più correlati alle attività confluenti nel Progetto finalizzato per la promozione della qualità dell'ambiente se non l'attenzione con la quale il Comitato ha seguito le attività dell'Istituto.

Il potenziamento dell'Istituto di metrologia « G. Colonnetti » non è stato spinto ai livelli desiderati dal Comitato per la limitata disponibilità, tuttavia è stato possibile favorire molte delle iniziative di sviluppo per la rete metrologica italiana, fra le quali vale la pena di ricordare l'istituzione del servizio di taratura dei campioni, avviata dall'Istituto.

Il Laboratorio sperimentale per le macchine utensili ha visto senza traumi il cambio della direzione per raggiunti limiti di età del precedente direttore; un impulso alle iniziative di ricerca per questo Laboratorio sarà tuttavia possibile solo con l'immissione di nuovo personale che ricopra un organico ormai lacerato da dimissioni e trasferimenti di personale che, negli anni, non è mai stato restituito, per il noto blocco delle assunzioni.

Nei limiti sopraddetti è stata tuttavia soddisfacente l'attività svolta presso l'ICITE. Organo di ricerca di sicuro avvenire sia per la materia che tratta, sia per le necessità del settore e sia infine per l'entusiasmo dei ricercatori che in esso operano. Un ulteriore potenziamento dell'ICITE, sia finanziario, sia in termini di personale, darà certamente dei risultati sorprendenti.

Soddisfacente anche l'attività del Laboratorio per la ricerca tecnologica sulla ceramica di Faenza, del Laboratorio per la corrosione marina dei metalli.

Grosse difficoltà invece, ha mostrato la gestione del Laboratorio per le tecnologie biomediche per il quale il Comitato dovrà prendere nel 1980 delle importanti decisioni, quali il cambio della direzione, la puntualizzazione di alcune incertezze nei piani di ricerca, la verifica d'utilità dell'Organo di ricerca. Difficoltà gestionali, anche se di diversa natura, hanno incontrato il Laboratorio per la meccanizzazione agricola in fase di trasferimento, il Laboratorio per le tecnologie didattiche, pressoché privo di personale, il Centro ricerche e sperimentazione per l'industria laniera « Oreste Rivetti » per le note difficoltà amministrative che impediscono una corretta gestione dei fondi del CNR per le attività di ricerca.

Il CERISIE, per motivi analoghi al Centro laniero di Biella, languisce nell'incertezza per il futuro, cosa che non gli consente nemmeno la pianificazione delle attività normali o di routine: la nuova convenzione studiata dal Comitato per il CERISIE dovrà consentirgli la ripresa delle iniziative di ricerca, in mancanza delle quali non vale assolutamente la pena di mantenere ulteriormente il Centro.

Nel 1979 il Comitato tecnologico ha stanziato per i soli Organi di ricerca 5 miliardi e 184 milioni, che non è poco se si considera che rappresentano il 64 per cento della disponibilità complessiva annuale del Comitato.

CONTRATTI DI RICERCA.

L'aumentata disponibilità rispetto all'anno precedente ha permesso una certa pianificazione degli interventi tramite contratti di ricerca.

Particolare attenzione è stata posta dal Comitato al settore delle tecnologie medico-biologiche; sono stati finanziati programmi di ricerca sui problemi della computerizzazione delle diagnosi mediche e delle cartelle cliniche, sullo sviluppo di attrezzature elettromedicali e protesiche, sull'utilizzazione del laser e sulla criochirurgia.

Altro settore cui è stata concessa priorità di finanziamento è stato quello delle tecnologie edilizie, finora neglette più per la mancanza degli operatori validi che non per disinteresse.

400 milioni sono poi confluiti nell'iniziativa congiunta con il Comitato 07 per il finanziamento dei cosiddetti « programmi speciali », cioè programmi di ricerca su temi di interesse nazionale segnalati dall'industria o dagli Enti economici regionali. L'iniziativa, decisamente interessante, necessita di apposita infrastruttura per essere mantenuta in vita e potenziata. Un minimo di sorveglianza sulle attività svolte e sulle interconnessioni tra Ente proponente della ricerca ed Istituto operante prevede operazioni quali visite, sopralluoghi, che non è possibile richiedere ai Membri di Comitato già oberati da numerose incombenze.

Complessivamente l'attività di finanziamento della ricerca per contratto si è svolta in modo soddisfacente, non fosse altro per un timido inizio di finanziamento di ricerche svolte presso medie imprese, che hanno dimostrato di essere molto più pronte ad inoltrarsi in programmi scientifici, di quanto non ci si aspettasse.

Il finanziamento complessivo di contratti di ricerca è stato, per il 1979, di oltre due miliardi e 100 milioni dei quali l'Università ha assorbito 1 miliardo e 400 milioni, mentre i restanti 700 milioni sono andati per contratti ad altri Enti (Industrie, Ospedali, Enti privati di ricerca).

PROGETTI FINALIZZATI.

Il Comitato tecnologico è Comitato guida per i due progetti finalizzati « Energetica » e Promozione della qualità dell'ambiente ». Nel 1979, il Comitato ha dedicato molte ore di riunione al Progetto ambiente, i cui compiti di ricerca, certamente importanti e delicati, presentano difficoltà esecutive notevoli con le forze e i mezzi a disposizione.

Al penultimo anno di attività, in ogni caso, i due Progetti finalizzati guidati dal Comitato, presentano un bilancio scientifico attivo: l'aver stabilito dei canali di collaborazione e mutua informazione, tra Industrie, Università, Enti di ricerca, l'aver coinvolto i ricercatori in temi di quasi immediata utilità sociale, con l'entusiasmo che da ciò deriva, sono già di per sé risultati importanti.

Se una critica va fatta è più sulle scelte organizzative approvate per la gestione dei Progetti, cui una crescente burocratizzazione rischia di vanificare gli sforzi smorzando gli entusiasmi degli operatori. Certo, se i Progetti finalizzati dovranno avere un prolungamento, è viva raccomandazione del Comitato che si cerchi di ovviare quanto più possibile ai rallentamenti burocratici e alle procedure per una più fattiva azione e, in ultima analisi, per un controllo qualitativo e quantitativo maggiore sul piano scientifico, quale può essere esercitato solo individuando una diretta assunzione di responsabilità.

Per quanto riguarda il Progetto energetica, esso ha mantenuto e mantiene tuttora il suo carattere straordinario.

Gli obiettivi prefissi saranno in larga misura raggiunti alla data di scadenza (30 giugno 1981) tuttavia durante il suo svolgimento sono emerse tematiche che prefigurano ulteriori obiettivi concreti, per i quali sarebbe opportuno l'avvio di un apposito studio di fattibilità.

Al contrario, per il Progetto ambiente, sono state sviluppate tematiche che almeno in parte possono essere configurate come attività ordinaria e di durata indefinita nel tempo. Ciò va tenuto presente per non provocare una crisi che renderebbe rapidamente invecchiato l'insieme di conoscenze finora acquisito.

BORSE DI STUDIO E ALTRI INTERVENTI.

Poco o nulla da segnalare per questi due capitoli di spesa « Borse di studio e « Altri interventi ». Per le borse di studio occorre dire subito che è stato necessario sopprimere i bandi di borse di studio per l'Italia, dato che il conferimento di una di queste borse poteva essere interpretato come l'avvio di un posto di lavoro precario.

Si è proceduto quindi al solo bando di borse di studio per l'estero, sulle discipline di competenza degli Organi di ricerca del Comitato.

Per quanto riguarda gli altri interventi (congressi, viaggi di studio, pubblicazioni di opere, ecc.) vanno ricordati i finanziamenti per la Conferenza internazionale della gomma, per la rivista CERA-MURGIA, per il 31° Convegno mondiale di elettrochimica.

CONCLUSIONI.

Il Comitato tecnologico, per insufficienza di mezzi, negli anni scorsi ha evitato di formulare una politica anche a breve-medio termine, limitandosi alla gestione giorno per giorno o, se si vuole, anno per anno.

Nell'ipotesi, però, che la situazione muti e che un quadro coerente — almeno su un arco di tempo triennale — possa essere

formulato, le linee principali di indirizzo che si intravedono sono da ricercarsi nelle attività di promozione della ricerca spontanea.

Negli altri Comitati tale attività era ed è di supporto alla ricerca universitaria di base. Con i nuovi stanziamenti del Ministero della pubblica istruzione a favore della ricerca universitaria, è naturale che quella patrocinata dal CNR divenga meno generica e più selettiva.

Il Comitato tecnologico non ha però le spalle coperte da una struttura universitaria di ricerca di base, che fornisca questo substrato scientifico, di cui sostenere solo le punte. Sembra quindi necessario allargare, anziché deprimere, l'attività in quei campi che ad intuizione appaiono suscettibili di sviluppo.

Le direzioni più interessanti sembrano essere le seguenti:

1. — Finanziamento della ricerca applicata, specialmente nel settore della media e piccola industria, dando per la prima volta una certa pubblicità a tale tipo di sostegno. Occorrerà operare secondo varie fasi:

- scelta dei settori in cui intervenire e degli scopi generali da perseguire;

- definizione degli obiettivi parziali da raggiungere, identificazione dei problemi che è necessario risolvere e previsione delle spese occorrenti perché vi sia una ragionevole probabilità di successo;

- distribuzione del lavoro da compiere, e dei mezzi corrispondenti, ad organismi di ricerca esistenti o, quando sia opportuno, ad organismi da creare ex novo;

- controllo sullo svolgimento delle ricerche, sui risultati parziali e sull'utilizzazione di mezzi assegnati;

- valutazione dei risultati ottenuti e azione di promozione per la loro utilizzazione sul piano produttivo.

2. — Finanziamento di quei settori di ricerca, che per motivi storici o per mancanza di corrispondenza accademica, sono stati finora negletti dagli altri Comitati del CNR. Essi riguardano in particolare il campo dell'ingegneria chimica (rimbalzata finora tra il Comitato chimica e quello di ingegneria, con risultati che si sono annullati a vicenda), ed in particolare il settore di trasformazione delle materie prime energetiche in altri più pregiati (ad esempio carburanti liquidi da carbone).

Rientra in questo tipo di intervento anche il ripristino di Progetti finalizzati che per difficoltà gestionali o di avvio non hanno avuto buon esito: in primis il Progetto finalizzato sull'industrializzazione della tecnologia edilizia, anche se è vero che l'edilizia italiana male si presta ad una industrializzazione in toto. Le particolari esigenze dell'utente italiano del bene edilizio, legato a tradi-

zioni culturali profondamente dissimili da quelle dei Paesi nei quali al contrario l'industrializzazione edilizia è cosa fatta, si uniscono ad effettive difficoltà imprenditoriali per vanificare gli sforzi che da anni si fanno in questa direzione. Resta tuttavia l'indiscussa opportunità di industrializzare quanto più possibile per i notevoli vantaggi economici che ciò comporta.

3. — Istituzione e potenziamento di Organi di ricerca che appaiono necessari ad un orizzonte prossimo. Rientrano tra questi, ad esempio, un Organo per la normativa tecnica e la certificazione, un Istituto di energetica che assorba i risultati permanenti del primo ed eventualmente di altri Progetti finalizzati sullo stesso argomento, un Organo di ricerca che si occupi di scienza dei materiali, un Organo di tipo tecnico-economico che possa rispondere agli interrogativi programmatori di tipo governativo nel settore delle tecnologie industriali.

4. — L'approfondimento del ruolo (o dei ruoli) del CNR nelle iniziative di ricerca che si configurano in forma consortile al Sud, ma non solo al Sud. In questa direzione c'è molto da fare a partire dalla necessità di individuare i temi « regionali » di ricerca per i quali si ritiene utile la presenza del CNR e quelli che invece vanno lasciati alle competenze più strettamente locali.

L'analisi del ruolo del CNR non può essere né improvvisata né pensata a tavolino da qualche esperto. Occorre una struttura tecnica stabile all'interno del CNR che possa e sappia vagliare le iniziative proposte collocandole nella giusta luce all'interno del quadro delle attribuzioni del CNR, cosicché l'eventuale rifiuto sia approfonditamente motivato e l'eventuale adesione trovi uomini e mezzi pronti a seguire tecnicamente l'iniziativa. Occorre conferire al CNR un ruolo comunque attivo, sottraendolo alla tendenza che preferirebbe attribuirgli il ruolo di agenzia di finanziamento o di copertura scientifica passiva.

In sede di programmazione triennale, soprattutto nella situazione economica attuale caratterizzata dalla sola instabilità, non è certo facile fare previsioni di spesa attendibili. Tentando comunque una previsione di minima si può affermare che il Comitato tecnologico per il triennio 1981-82-83 dovrebbe potersi espandere ad un ritmo, invero moderato, del 5 per cento in moneta costante.

In tal caso, per l'esecuzione dei programmi sopraindicati occorrono non meno di 47,49 miliardi complessivamente, attribuibili con una ripartizione progressiva, in moneta corrente, di 13 miliardi per il 1981, 15,75 per il 1982 e 18,74 per il 1983.

Si è ovvia la giustificazione di un aumento annuale per tener conto dell'erosione inflattiva e di un minimo di espansione, è anche facile giustificare i 13 miliardi previsti per il 1981.

L'ATTIVITÀ SPAZIALE NEL 1980

Nell'ottobre del 1979 il CIPE ha approvato un Piano Spaziale Nazionale 1979-83 quantizzando le disponibilità finanziarie per il triennio 1979-81 ed indicando le linee di attività da sviluppare. In particolare la pianificazione economica per il 1980 risulta la seguente:

— Ricerca di base scientifica e tecnologica	L. 4 miliardi
— CRA e Base Kenia	» 2 miliardi
— Programma Space Lab. - Carichi utili	» 3 miliardi
— Nuovo Programma TLC (Satellite + Lanciatori SS)	» 16 miliardi
— Telerilevamento	» 2 miliardi
— Propulsione e mezzi ausiliari	» 2 miliardi
— Studi di fattibilità per realizzazioni spaziali future di tipo avanzato	» 3 miliardi
	=====
Totale	L. 32 miliardi
	=====

Alla disponibilità indicata dal Piano occorre aggiungere i fondi residui relativi all'anno finanziario 1979 ed ammontanti globalmente a circa 21 miliardi di lire.

Nel settore ricerca di base scientifica e tecnologica, nel campo della fisica è stata notevolmente potenziata la capacità operativa della base di lancio per palloni stratosferici di Trapani Milo (nella campagna estiva sono previsti sette voli di cui uno transatlantico), sono proseguite le attività di analisi dei dati provenienti dai satelliti COS-B, HELIOS 1/2, GEOS 1/2 ed ISEE 1/2, e le attività scientifiche in collaborazione con NASA ed ESA partecipando a pro-

connessi con il satellite HEAO B, con la sonda Solar Polar Mission, con il programma osservativo IUE, con la Solar Maximum Mission e con il SIRIO 2/Lasso.

Nel campo delle telecomunicazioni sono state approvate ricerche riguardanti l'elaborazione dei segnali e le tecniche di codifica, le antenne multifascio per frequenze superiori a 10 GHz, la sincronizzazione di orologi atomici tramite satellite geostazionario, la disseminazione di segnali tempo da satellite. Particolare interesse riveste la ricerca condotta sulla disseminazione di segnali tempo nelle bande VHF ed SHF.

Nel settore Space Lab (carichi utili) sono proseguite le attività dei 6 sperimentatori italiani selezionati per il prossimo volo Space Lab. È stato compilato il progetto FPM che prevede lo sviluppo e la realizzazione di una sofisticata apparecchiatura per lo studio dei fluidi in assenza di gravità.

Per quanto concerne infine le missioni Space Lab successive alla prima si sta procedendo all'esame ed alla selezione delle proposte nei vari campi della microgravità, dell'astronomia, della fisica solare e delle Osservazioni della Terra.

Nel settore nuovo programma TLC si stanno completando le attività di studio e valutazione sulle proposte industriali avanzate per studi di fase A sulla realizzazione di un satellite domestico per telefonia e dati operante nelle frequenze 20-30 GHz. Si è inoltre proceduto alla messa a punto di un programma avente come obiettivo la disponibilità delle tecniche di integrazione monolitica a microonde.

Nel settore telerilevamento è prevista la prosecuzione delle attività intraprese nel 1979 con lo sviluppo della tecnologia dei sensori con la stipula di un contratto con il CISE e con l'esecuzione di progetto pilota; in particolare proseguita la sua attività il progetto pilota PAN e che vede riuniti i maggiori Centri italiani agronomici e forestali impegnati nella determinazione delle risorse idriche in relazione alla produttività agraria e forestale.

Nel settore Propulsione e mezzi ausiliari è attualmente in esame la proposta industriale per la realizzazione di uno stadio propulsivo complementare allo Shuttle, denominato IRIS.

Tale proposta prevede in particolare l'esecuzione della fase B del programma IRIS (mentre una fase A di fattibilità è stata effettuata volontariamente dalle ditte interessate) consistente nella progettazione del sistema e delle unità ad essa afferenti.

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE.

Premessa e dati finanziari.

Va anzitutto sottolineato che l'intervento del CNR anche in ambito internazionale non è teso soltanto a curare i rapporti tra le proprie strutture di ricerca e le corrispondenti strutture di altri

Paesi, ma bensì ogni volta che ne sia richiesto (e l'iniziativa venga ritenuta scientificamente valida), a fungere da canale tra l'intero mondo scientifico italiano da un lato e le strutture scientifiche di ogni altro Paese dall'altro. Tanto è una conseguenza del fatto che non è mai stata fatta sufficiente chiarezza sul ruolo del CNR e sulla destinazione delle sue risorse in ambito nazionale e, conseguentemente, in ambito internazionale.

Premesso quanto sopra si fa presente che il CNR ha stanziato complessivamente per le attività di carattere internazionale 8 Mdi di lire per l'anno 1979 e circa 12 Mdi di lire per il 1980. Più precisamente e allo scopo di indicare quanto il CNR ha speso effettivamente per l'attività svolta in campo internazionale, si fa riferimento al solo anno 1979 e si suddivide la suddetta somma per i singoli settori di attività: a) partecipazione ad organismi internazionali: 1,2 Mdi di lire; b) accordi di cooperazione scientifica e di scambi di studiosi: 0,6 Mdi di lire; c) finanziamento di progetti bilaterali internazionali: 4,5 Mdi di lire. La restante somma di 2,2 Mdi di lire è stata impegnata invece dai Comitati di Consulenza del CNR e dai Progetti finalizzati.

Va infine ricordato per completezza che il CNR partecipa attraverso i propri organi di ricerca alla « azioni indirette » promosse dalla Comunità Europea (C.E.) mediante la stipulazione di contratti di associazione per l'esecuzione di programmi di ricerca di interesse comune, gestiti e finanziati in parte dalla Comunità Europea stessa; il Servizio Relazioni Internazionali (SRI) provvede alla stipulazione e gestione dei contratti per la parte del CNR ed alla diffusione e promozione presso gli Organi di Ricerca e i Progetti finalizzati delle attività svolte in questo settore.

Attività svolte.

Il CNR si muove dunque essenzialmente in due direzioni: collaborazione con Organismi internazionali e accordi di cooperazione scientifica con strutture scientifiche di singoli Paesi.

Adesione ad Organismi internazionali: questi vanno suddivisi in tre classi di diversa natura ed importanza:

— Enti intergovernativi (ONU, UNESCO, OCSE, FAO, IEA, Consiglio d'Europa ecc): per questi il CNR ha solo il compito, se richiesto, di indicare nominativi di esperti alle Amministrazioni dello Stato. Il CNR può e deve intervenire direttamente e finanziariamente solo qualora l'Ente stesso venga indicato dagli Organi di Governo come « Agenzia esecutiva per l'Italia ».

— Enti non governativi, di diritto pubblico: il CNR è associato a una ottantina di questi Enti e pertanto vengono qui indicati solo i maggiori che sono ESF, FID, ICSU e le sue unioni per disciplina, CEI, CENELEC, IIASA, RILEM e ISO. Per l'adesione a questi Enti il CNR paga una quota associativa e nomina propri rappresentanti scegliendoli nell'ambito del mondo scientifico italiano.

— Enti Comunitari (cioè dipendenti da una o più delle quattro Istituzioni della Comunità Europea: Parlamento, Commissione esecutiva, Corte di Giustizia e Consiglio dei Ministri): possedendo la C.E. un bilancio proprio nel settore ricerca e potendo essa liberamente legiferare con atti assimilabili alle leggi nazionali, le attività del CNR in questo settore sono in veloce evoluzione; ciò anche al fine di recuperare ritardi rispetto ad altri Paesi della Comunità che, prima dell'Italia, si sono assicurati un adeguato « ritorno » degli investimenti nella C.E. Attualmente le principali attività del CNR sono relative a contratti con la Commissione Esecutiva e alla partecipazione alle « Azioni indirette » di cui sopra.

Per quanto concerne l'altro versante il CNR, perseguendo la propria politica di sviluppo in ambito internazionale ha provveduto, ovviamente nel quadro delle intese fra Governi, a rafforzare e/o sottoscrivere, per l'esecuzione di programmi comuni di ricerca e per lo scambio di studiosi, Accordi di cooperazione scientifica con le Istituzioni scientifiche, Accademie delle scienze, Consigli nazionali delle ricerche e Istituti nazionali di ricerca dei seguenti Paesi: Bulgaria, Cecoslovacchia, Repubblica Popolare di Cina, Repubblica Democratica Tedesca, Francia, Giappone, Repubblica Federale di Germania, Gran Bretagna, Israele, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria e URSS. Gli accordi firmati più di recente sono quelli con l'Accademia sinica e l'Accademia delle Scienze Sociali (Cina), con l'Istituto nazionale per la ricerca scientifica (Portogallo), con il KKI (Ungheria), il PKZ (Polonia).

Nell'ambito di tali Accordi sono in atto ricerche congiunte di particolare interesse per le quali vengono stabiliti Protocolli particolari come ad esempio quelli per ricerche congiunte sui « neutrini » che lega per un periodo decennale, l'Istituto per le Ricerche Nucleari dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e l'Istituto di Cosmogeofisica del CNR con un impegno finanziario di rilevante entità; inoltre sembrano esservi i presupposti perché tale cooperazione, per ora bilaterale, possa divenire multilaterale. Va sottolineato che il CNR sta considerando se esistono le condizioni per trasformare taluni Accordi bilaterali di cooperazione scientifica in accordi multilaterali.

Ai sensi degli accordi vigenti lo scambio dei ricercatori assomma globalmente a circa 500 mesi-uomo in reciprocità ma il movimento complessivo di ricercatori stranieri in Italia ammonta a circa 700 unità per anno e quello degli italiani all'estero a circa 500.

Infine essendo il CNR Agenzia Esecutiva per l'Italia dell'Accordo intergovernativo di cooperazione scientifica Italia-USA, il CNR cura il coordinamento dell'attività scientifica che si svolge nell'ambito di tale accordo.

Altro strumento tendente a realizzare una osmosi fra gruppi di ricerca italiani e di altri Paesi sono i progetti bilaterali. Essi consistono nel finanziamento congiunto da parte del CNR e dell'Ente corrispondente straniero di un programma comune di ricerca. Tale strumento viene utilizzato prevalentemente nei confronti dei Paesi occidentali. Nel 1979 l'impegno totale di 4,5 Mdi di lire è stato ripartito fra i vari Paesi secondo le seguenti percentuali: Stati Uniti

d'America 62 per cento, Francia 12 per cento, Gran Bretagna 8 per cento, Repubblica Federale di Germania 3 per cento, altri Paesi 15 per cento.

Programmi e indicazioni per il futuro.

Sembra opportuno segnalare le linee di tendenza e gli orientamenti a cui saranno improntate le attività future in campo internazionale del CNR allo scopo di renderle più incisive e conformi agli interessi del Paese.

La partecipazione ad organismi internazionali è di indubbia utilità per il CNR per la possibilità di essere al corrente delle grandi opzioni della comunità scientifica internazionale e per un indispensabile scambio di informazioni dirette su temi scientifici di interesse comune.

Tali organismi, come sopra detto, sono di diversi tipi. Per gli organismi intergovernativi ai quali il CNR non è associato per delega governativa, l'Ente non può fare delle scelte proprie, essendo condizionato, come è giusto, da scelte politiche a monte. Per gli organismi non governativi di maggiori dimensioni, come l'ESF e l'ICSU, il CNR dovrebbe assicurare una partecipazione adeguata e fattiva ad alto livello, là dove vengono decisi i più importanti progetti di ricerca internazionale per garantire all'Italia ritorni adeguati alla partecipazione finanziaria, spesso rilevate. Invece per gli organismi di piccole dimensioni pare opportuno operare delle scelte e partecipare soltanto a quelli ritenuti più importanti e nei quali si possa assicurare una presenza fattiva.

Nell'ambito degli organismi comunitari, infine, il CNR di recente è stato invitato a partecipare alle scelte dei programmi prioritari della Comunità per il prossimo decennio. In questo settore il CNR intende meglio promuovere e sviluppare le sue attività mediante i propri organi di ricerca e i progetti finalizzati collaborando più strettamente con il Ministero per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

Per quanto riguarda gli Accordi bilaterali di cooperazione scientifica va sottolineata la tendenza di concentrare gli sforzi verso l'individuazione di grossi progetti comuni di ricerca; tendenza d'altra parte emersa già in molti Paesi. Occorre operare una netta distinzione tra gli accordi da stipulare con i Paesi tecnologicamente avanzati e quelli con i Paesi emergenti.

Per quanto riguarda i primi appare evidente che le scelte sono basate su una logica interna alla ricerca scientifica, tesa all'acquisizione di dati ed esperienze sempre maggiori e aggiornati. A tale fine occorrerebbe intensificare gli scambi di esperienze mediante la organizzazione di progetti comuni di ricerca, seminari congiunti, etc.

Ciò che induce, invece, a stipulare Accordi del secondo tipo è una logica esterna alla ricerca e cioè l'opportunità di trasferire tecnologie al fine di favorire una politica estera commerciale ed industriale del nostro Paese. Occorre tuttavia procedere con molta cautela nella stipulazione di accordi di questo secondo tipo, scegliendo

quei Paesi che offrono una facile penetrazione industriale o effettivi interessi scientifici per l'Italia. In questo settore potrebbe essere utile da parte del CNR una politica di singoli interventi, che avrebbe lo scopo di effettuare dei sondaggi e degli esperimenti senza impegnare l'Ente ad interventi permanenti. Ci sono dubbi sulla possibilità di utilizzare lo strumento dei progetti bilaterali a questo scopo in quanto questi presuppongono una effettiva partecipazione scientifica e finanziaria dell'Istituzione straniera.

È opportuno infine sottolineare, per quanto concerne gli Accordi di cooperazione e scambio che, mentre quelli con i Paesi orientali sembrano favorire un flusso di studiosi stranieri verso l'Italia, per gli altri avviene il contrario.

È in corso la creazione presso il Servizio Relazioni Internazionali del CNR di una piccola banca di dati, che verrà successivamente collegata con altre già esistenti, allo scopo di assicurare un maggiore rendimento alle attività ed alle iniziative dell'Ente, senza tener conto della possibilità di svolgere una preziosa opera di diffusione nel mondo scientifico italiano delle iniziative in corso all'estero o nel Paese, al fine di garantirne la migliore utilizzazione. Oltre alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle notizie relative agli accordi di cooperazione in atto, si potrebbe in futuro arricchire la pubblicazione inserendovi notizie riguardanti i convegni e seminari internazionali in Italia e all'estero, i corsi di specializzazione all'estero e notizie circa posti vacanti presso organismi scientifici internazionali.

Difficoltà e problemi.

La principale difficoltà che il CNR incontra nello svolgimento delle sue attività in campo internazionale deriva come si è detto dalla poca chiarezza sul ruolo che l'Ente deve svolgere a livello nazionale nel rispetto, ovviamente, delle direttive dei competenti Organi di Governo (Ministero degli affari esteri, Ministero per il coordinamento della Ricerca Scientifica ecc). Ciò ha finora impedito al CNR di elaborare una propria chiara linea d'azione in ambito internazionale ed ha causato innumerevoli casi di sovrapposizione, anche a causa della ridotta collaborazione tra le strutture pubbliche operanti nel settore. Occorre pertanto chiarire la portata delle competenze del CNR e definirne l'ambito di azione ad esso demandato anche in campo internazionale.

Altra difficoltà che attualmente impedisce al CNR la partecipazione a grossi progetti internazionali di ricerca (per esempio la costruzione di importanti apparecchiature scientifiche) è la esistenza di una legislazione in campo valutario assai rigida che non permette il trasferimento di valuta all'estero per questi scopi, neanche quando ne è provata l'utilità preminente per l'Italia. Occorrerebbe al riguardo un immediato intervento legislativo delle competenti Autorità di Governo che consentano al CNR e agli Enti pubblici di ricerca, anche se solo in via di deroga, di operare tali tipi di intervento particolarmente qualificanti.

COMMISSIONE GENERALE PER L'INFORMATICA DEL CNR

Accogliendo l'esigenza espressa dai Comitati, che un apposito Organo consultivo scientifico-tecnico, con funzioni di informazione, di controllo e di guida scientifica, venisse preposto dal CNR alla attività di ricerca connessa al poderoso sviluppo dell'informatica nella società italiana, sviluppo destinato a ricevere nuovo impulso dall'attuazione del Progetto Finalizzato Informatica, venne nominata all'inizio del 1978 una Commissione Generale per l'Informatica, che si insediò l'8 marzo 1978.

I compiti della CGI sono stati chiaramente definiti sin dal suo atto di costituzione: essa ha rappresentato (e rappresenta tuttora) l'organo consultivo scientifico-tecnico del CNR per consentirgli di espletare il ruolo di naturale interlocutore nei confronti del Governo, del Parlamento, delle loro emanazioni e delle forze sociali interessate, al fine di sviluppare la ricerca in informatica, di elaborare una proposta di politica di promozione per il calcolo scientifico e di fornire indicazioni sulla regolazione del rapporto fra domanda e offerta di calcolo automatico.

In particolare, la CGI ha proceduto nel suo lavoro lungo tre direttive prefissate:

1. - politica del calcolo scientifico nel CNR;
2. - intervento razionalizzato dell'informatica tra i Progetti finalizzati del CNR;
3. - ricerche di informatica in Italia e rapporti internazionali nel settore dell'informatica.

La comunità scientifica italiana, ed in particolare quella che è finanziata dal CNR, ha bisogno, infatti, nell'immediato, di poter disporre, senza soluzione di continuità, di mezzi di calcolo di grandi dimensioni attualmente in funzione, ed in via tendenziale è auspicabile la realizzazione di reti nazionali che consentano, in linea con le scelte europee, la miglior utilizzazione delle risorse di calcolo esistenti nel Paese. Il CNR deve porsi l'obiettivo a lunga distanza dell'insediamento sul territorio nazionale di calcolatori e terminali,

di dimensioni piccole e medie, anche fra loro disomogenei, strettamente cooperanti perché interconnessi mediante reti di comunicazione poste al servizio della comunità scientifica nazionale e dotate di possibilità di connessione con altre reti pubbliche, nazionali ed europee.

Occorre perciò che il CNR persegua altri obiettivi a distanza ravvicinata:

1. - la promozione dell'attività di ricerca attraverso il Progetto Finalizzato Informatica ed altre forme di intervento;

2. - la promozione della partecipazione dell'Italia a tutte le iniziative internazionali;

3. - lo sviluppo della sperimentazione gestionale della rete RPCNET, rete pilota del CNR, nell'ottica della realizzazione di una futura rete pubblica nazionale, dietro accordi con il Ministero delle PP.TT.

L'attuazione di RPCNET non va infatti intesa ad accettare in via definitiva tale rete come strumento di erogazione calcolo del CNR, né come unico oggetto di ulteriori ricerche e sperimentazioni tecniche. La ricerca sulle reti di calcolatori deve estendersi anche al di fuori dell'ambito di RPCNET, e l'estensione delle risorse di calcolo, parallelamente con l'incentivazione alla formazione di competenze diffuse, deve effettuarsi con attenzione particolare ai problemi del Mezzogiorno.

Nell'ambito di questa strategia complessiva, la Commissione ha operato affinché, in aggiunta al solo Centro erogatore interno del CNR, il CNUCE di Pisa, si costituissero, presso Organi CNR dislocati in sedi sparse sul territorio nazionale, analoghi centri erogatori. In tal modo il sistema di calcolo scientifico del CNR potrà evolvere verso una struttura integrata policentrica e potrà meglio diffondersi, nei più diversi ambienti scientifici, quella cultura, anzi quella « coscienza informatica », che è oggi richiesta imperiosamente dalle condizioni di progresso economico, sociale e tecnologico del nostro Paese. In questo quadro, i Gruppi di ricerca non sono semplici utenti dei calcolatori, ma divengono attivi interlocutori, partecipi di una iniziativa comune di promozione dell'informatica in Italia.

La correttezza di tali orientamenti è stata convalidata dalla « Giornata di studio sulle reti di elaboratori », organizzata l'8 giugno 1979 dalla CGI, che ha consentito di operare la sintesi delle più importanti esperienze maturate in Italia sulle reti di calcolatori.

Per quanto concerne gli interventi concreti attuati dalla CGI, nel 1979 si è collaborato alla definizione operativa del Progetto Finalizzato Informatica, tenendo conto delle indicazioni pervenute dal CIPE, al fine di assicurare un collegamento efficace ed aggiornato fra il mondo della ricerca e la realtà industriale. La Commissione ha formulato proposte circa l'organizzazione complessiva del Progetto, la nomina dei responsabili del Progetto e dei sottoprogetti, la composizione del Comitato scientifico.

Altro elemento fondamentale ed incisivo dell'attività svolta dalla CGI è stato quello della ristrutturazione del CNUCE, intesa sia in modo specifico (struttura interna, direzione ed altri fattori gestionali) sia in modo paradigmatico, cioè da usare come esempio di intervento del CNR nel settore dei servizi di elaborazione dati presso i propri Organi.

Tale ristrutturazione ha comportato l'accesso ai finanziamenti centrali, non più del solo CNUCE, ma anche di altri Istituti del CNR. Per questi organi la CGI ha provveduto alla proposta della ripartizione dei fondi iscritti nei capitoli centrali (Interventi nel settore dell'elaborazione dati) del bilancio del CNR ed all'esame delle ipotesi di sviluppo da ciascuno presentate.

La CGI ha inoltre stabilito una normativa tariffaria per l'erogazione dei servizi di calcolo da parte di organi del CNR.

In ordine ai rapporti internazionali, la Commissione ha stabilito i primi contatti con organismi scientifici e politici di attività informatica a livello internazionale, quali l'IBI e l'OCSE, ed è stata rappresentata in sede di congressi scientifici internazionali.